



## Linguaggi personali e percorsi universali

Le storie di due architetto italiane, Giulia De Appolonia e Ludovica Di Falco, compongono uno scenario di ispirazioni locali e opportunità globali, nel quadro di una professione sempre meno vincolata da recinti disciplinari e operativi. E testimoniano di un'Europa a più velocità

TXT\_MICHELE CALZAVARA

Ludovica Di Falco

## Personal Languages and Universal Experiences

*The stories linked to two female Italian architects, Giulia De Appolonia and Ludovica Di Falco, are connected to local inspirations and global opportunities, within the context of a profession less and less constrained by disciplinary and operational barriers. And these stories bear witness to the existence of a multi-speed Europe*

Giulia De Appolonia

## Meis - National Italian Judaism and Shoah Museum, Ferrara, Italy



COURTESY SCAPE

Il progetto si basa su restauro ed estensione del carcere ferrarese di Piangipane. Nel perimetro murario esistente, cinque volumi in sequenza costituiscono il museo e allo stesso tempo richiamano simbolicamente il Pentateuco, i cui passi salienti possono iscriversi sulle pareti come brise-soleil e cavità regolando l'intensità della luce.

*The project is based on the restoration and extension of the Piangipane prison in Ferrara. Within the existing perimeter of walls, a sequence of five volumes composes the museum and at the same time symbolically recalls the Pentateuch, significant passages from which will be written on the walls, forming brise-soleil and cavities that regulate the intensity of the light.*



## Indoor Sports Arena, Olgiate Olona (Varese), Italy

COURTESY OFFICINA DI ARCHITETTURA



La struttura polifunzionale situata in una periferia deriva da un gesto d'immediata riconoscibilità, un taglio che genera due corpi orizzontali sovrapposti e slittati: uno opaco di mattoni a vista si relaziona con l'edilizia circostante, l'altro traslucido dalla pelle di policarbonato, smaterializza il volume e crea una luminosità interna d'alta qualità funzionale.

*The multifunctional structure located in a suburban area derives from a gesture of immediate recognizability, a cut that generates two superimposed and staggered horizontal blocks: an opaque one of exposed brick that establishes a relationship with the surrounding buildings and a translucent one with a polycarbonate skin that dematerializes the volume and creates an internal luminosity of high functional quality.*

Le traiettorie individuali sono un termometro abbastanza sensibile di una disciplina che sta cambiando nelle sue modalità e geografie. Le vicende di Giulia De Appolonia (Pordenone, 1969) e Ludovica Di Falco (Napoli, 1975) disegnano una triangolazione tra Italia, Francia e Portogallo attraverso pratiche trasversali meno legate di un tempo a un territorio specifico. Percorsi diversi con punti condivisi in un'Europa comune, ma a differenti velocità. Partita dal Politecnico di Milano nei primi anni Novanta grazie al programma Erasmus, Giulia De Appolonia si forma a Lisbona, dove lavora per molti anni con João Luís Carrilho da Graça. Nel 2000 apre il suo studio e vince il concorso per il Museo della Scienza di Braganza, primo

*The routes taken by individual careers are a sensitive indicator of a discipline whose modalities and locations are changing. The stories of Giulia De Appolonia (Pordenone, 1969) and Ludovica Di Falco (Naples, 1975) outline a triangulation between Italy, France and Portugal through practices that cut across boundaries and are less linked to a specific region than was once the case. They encompass different routes with points that touch on one another in a common Europe, but run at different speeds. Starting out from Politecnico di Milano in the early 1990s thanks to the Erasmus programme, Giulia De Appolonia trained in Lisbon, where she worked for many years with João Luís Carrilho da Graça. In 2000 she opened a studio of her own*

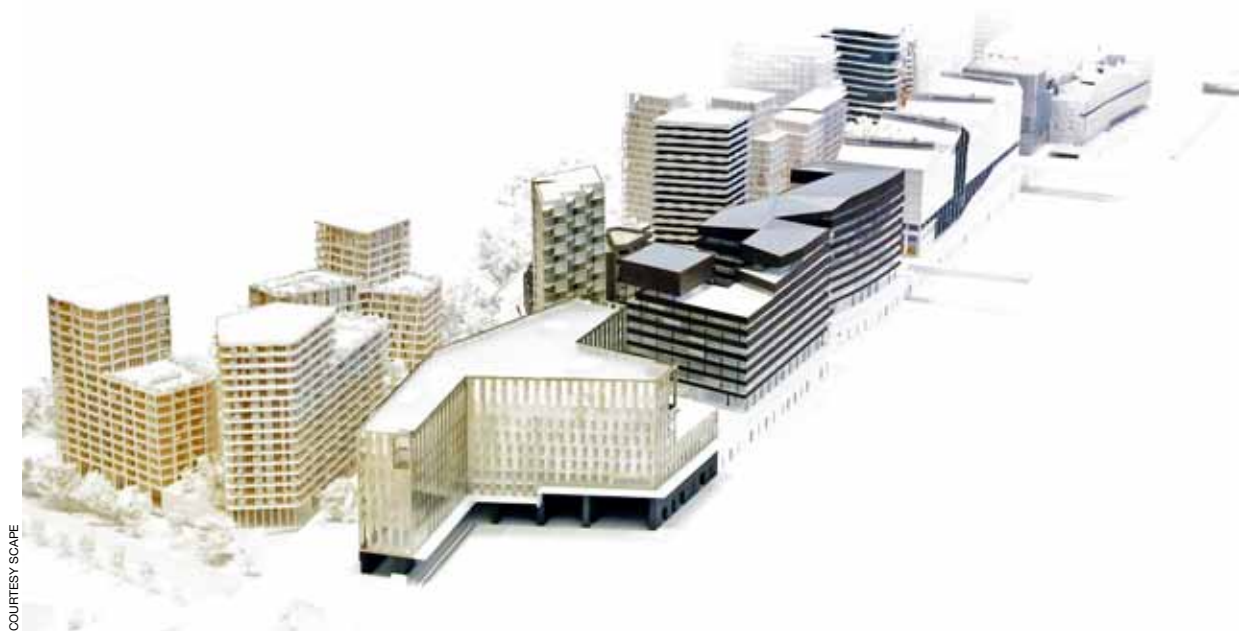
riconoscimento personale. Per diversi motivi si riaffaccia in Italia nel 2005 e qui si aggiudica il concorso per l'Istituto Zooprofilattico di Brescia: il museo di Braganza, diretto dall'Italia con fiducia sapendo che in Portogallo le imprese guardano anche i disegni esecutivi (sic!), è impeccabilmente realizzato nel 2007; l'Istituto di Brescia non vedrà la luce. Due Paesi, due destini. Anche Di Falco – che con Francesco Marinelli e Paolo Mezzalama (cui si aggiungerà poi Alessandro Cambi) fonda Scape nel 2004 – subisce la presenza del “convitato di pietra” che spesso incombe nell'architettura italiana: quello scollamento tra progetto e costruzione che non ha risparmiato nessuno, nemmeno figure internazionali come

*and won the competition for the Bragança Science Museum, her first personal recognition. For a variety of reasons she chose to return to Italy in 2005, where she won the competition for the Animal Disease Prevention Institute in Brescia. The museum in Bragança, overseen from Italy with confidence in the knowledge that in Portugal the contractors actually look at the working plans (!), was completed in 2007, but the institute in Brescia was never built. Di Falco – who founded Scape in 2004 along with Francesco Marinelli and Paolo Mezzalama (who would later be joined by Alessandro Cambi) – has also experienced the looming but invisible presence of that frequent and unwelcome guest in Italian architecture: a division between design and construction that has spared*

Ludovica Di Falco

Giulia De Appolonia

## Lot O9 ZAC Clichy-Batignolles, Paris, France



COURTESY SCAPE



Parte dell'ampia strategia di sviluppo della ZAC Clichy-Batignolles, questo edificio per uffici ha un'inusitata morfologia trilobata in dialogo visivo e spaziale con il tessuto urbano e le sue emergenze (ferrovia, Tour Eiffel, Montmartre, futura Corte di Giustizia). Sviluppato in Bim, ha struttura mista con una forte componente di legno e si sviluppa su circa 3.500 mq di superficie.

*Part of the broad strategy of development of the ZAC Clichy-Batignolles, this office building has an unusual trilobate morphology in visual and spatial dialogue with the urban fabric and its outstanding features (railway, Eiffel Tower, Montmartre, the future Law Courts). Developed in BIM, it has a mixed structure with a strong wooden component and covers an area of about 3,500 smq.*

## Lower Secondary School E. Fermi, Palazzolo sull'Oglio (Brescia), Italy

COURTESY OFFICINA DI ARCHITETTURA



Accompagnato da interventi puntuali (adeguamento sismico, energetico e strutturale con parziale riconversione funzionale) questo progetto di ampliamento completa l'impianto a U di una scuola pubblica con un corpo dagli articolati volumi interni a doppia altezza, che include un ampio ingresso, e ne ridefinisce la presenza urbana.

*Accompanied by precise interventions (seismic, energy and structural upgrading with partial functional conversion), this project of expansion completes the U-shaped layout of a public school with a new block made up of complex internal, double-height volumes that includes an ample entrance and redefines its urban presence.*

Benedetta Tagliabue. In quegli stessi anni Scape ha già in curriculum importanti concorsi vinti, come quello per il passante di Mestre nel 2006 con Alessandro Anselmi (con cui Di Falco si laurea all'Università Roma Tre), o quello per lo spazio pubblico intorno alla Fiera di Bologna nel 2007, e anch'essi rimangono sulla carta. Questo denominatore comune è un primo movente, letterale, perché obbliga a un effettivo movimento che affina gli sguardi e gli obiettivi. Per Scape significa guardare oltralpe, rafforzando un'attitudine già presente (Di Falco aveva collaborato con Buffi Associés) e lavorando su mirate candidature che, nel 2008, premiano lo studio con i Nouveaux Albums des Jeunes Architectes, riconoscimento

*no one, not even figures of such international standing as Benedetta Tagliabue. Scape was successful in a number of competitions, as with the Mestre link road in 2006 with Alessandro Anselmi (with which Di Falco graduated from Roma Tre University), or a project for public space around Bologna Trade Fair in 2007, but these too remained at the drawing board stage. This common denominator here is that people often have to move in order to realise their goals. For Scape this means looking across the Alps, and reinforcing a tendency that was already there (Di Falco had worked with Buffi Associés) through working on targeted candidacies that, in 2008, earned the studio inclusion in the Nouveaux Albums des Jeunes Architectes, a prize open to professionals*

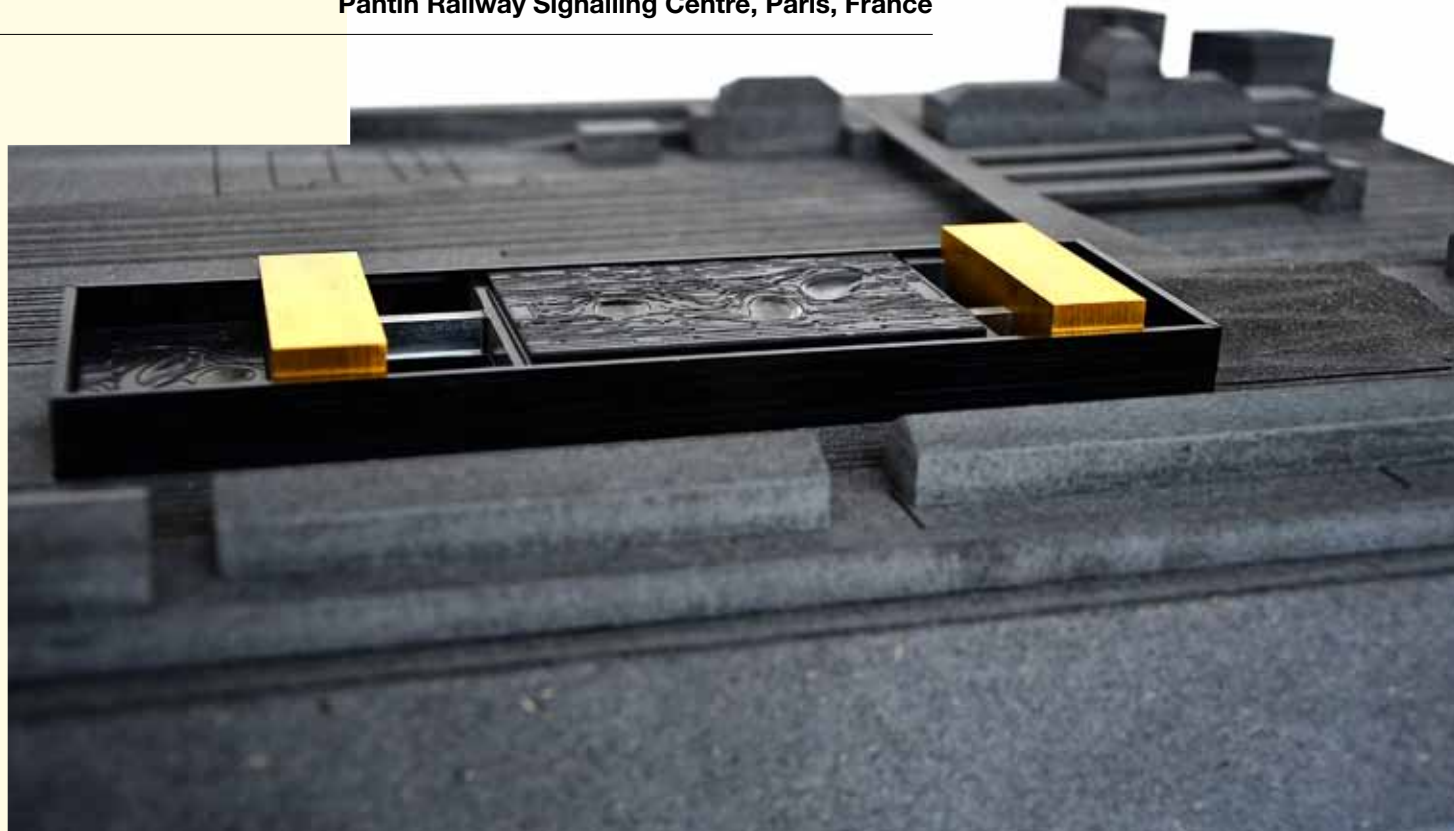
che apre le porte ai professionisti under 35: il Centro sportivo e servizi Paul Meurice (2010) è il primo frutto. Oggi l'ufficio parigino è il cuore dell'attività di Scape. Per De Apollonia, appena ritrasferita in Italia, significa intensificare l'investimento dalla sua base di Brescia ma con una redistribuzione delle energie, avviando nel 2008 con Camillo Botticini lo studio Abda e una stagione ricca di progetti anche a grande scala. Per poi tornare, oggi, a una dimensione concentrata su scale più piccole e controllabili nel processo e negli esiti (anche per meglio gestire il cosiddetto "work-life balance" che in Italia, ma non solo, è uno specifico molto femminile): nel 2014 fonda Officina d'Architettura: l'asciutto progetto di scuola

*under the age of 35. A commission for the Paul Meurice Sports Centre and Facilities (2010) was the first fruit. Today the office in Paris is at the heart of Scape's activity. For De Apollonia, who has just returned to Italy, this has signified intensifying the investment from her base in Brescia but with a redistribution of energies. The ABDA studio was set up in 2008 with Camillo Botticini and this led to a period rich in large-scale projects. Today, however, she has returned to smaller scale projects whose processes and results are easier to keep under control (partly in order to ensure a better "work-life balance", something that is a very specific female requirement, and not just in Italy). In 2014 she founded Officina d'Architettura, and the project for the G. Zanella state*

Ludovica Di Falco

Giulia De Apollonia

## Pantin Railway Signalling Centre, Paris, France



COURTESY SCAPE

Situato nel cuore del futuro distretto della stazione di Pantin, è un centro di controllo ferroviario introverso, dalla forte presenza urbana. Un involucro monolitico di lunghe lastre di pietra che richiamano le linee dei binari adiacenti, in cui si articolano spazi di lavoro, relax, patii e giardini interni.

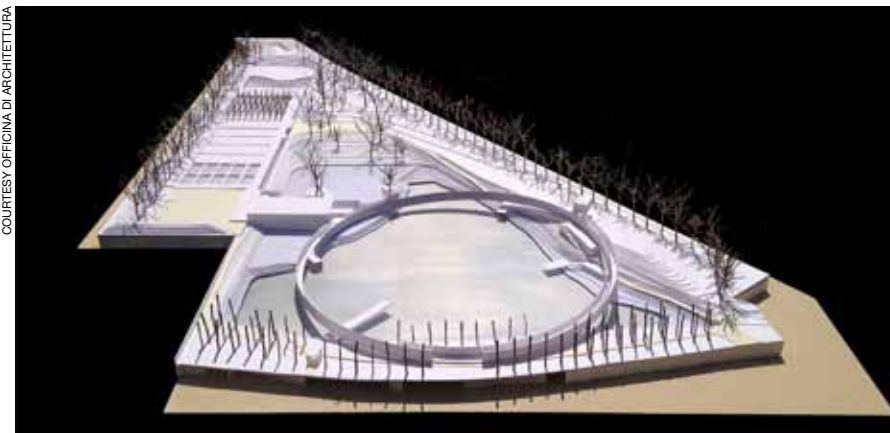
*Situated in the heart of the future district of Pantin Station, it is an introverted railway operating centre, with a strong urban presence. A monolithic shell of long slabs of stone that recall the lines of the adjacent tracks, in which are laid out spaces of work and relaxation, patios and internal gardens.*



## Fossamerlo educational Ecopark, San Vendemiano (Treviso), Italy



COURTESY OFFICINA DI ARCHITETTURA



Nasce dalla bonifica di un'ex cava d'argilla questo progetto (in attesa di finanziamenti) di ecoparco dell'acqua, dell'energia e dell'ambiente. Tre gli elementi portanti: un circuito ad anello, d'acciaio Cor-ten, sospeso su un bacino d'acqua; un percorso agricolo tematico; un edificio con laboratori e sala polivalente.

*This project (awaiting funding) for an eco-park of water, energy and the environment stems from the reclamation of a former clay pit. There are three fundamental elements: a ring-shaped circuit, made of Cor-Ten steel, suspended above a pool of water; a thematic route through farmland; a building with workshops and a multipurpose hall.*

pubblica G. Zanella a Villafranca ne è la più recente realizzazione. È interessante notare come l'autrice la definisca «un manufatto semi-infrastrutturale» a protezione di un luogo delicato dall'aggressività della viabilità adiacente, poiché la capacità di conciliare logica infrastrutturale e valori locali è anche un tema dello stesso Carrilho da Graça (nel ponte pedonale di Carpinteira a Covilhã, 2009), evidenziato da Aravena nell'ultima Biennale di Venezia. Comune a queste esperienze è un'abilità cosmopolita a far interagire con rigore i linguaggi personali (compresa la memoria dei maestri di formazione o d'elezione) con le differenziate qualità locali su cui si depositano. Una logica "caso per caso" che si avverte nell'introversione preziosa

*school at Villafranca is its most recent undertaking. It is interesting to note that the architect describes this as a "semi-infrastructural construction" intended to protect a delicate place from the aggressiveness of the adjacent road system, since the capacity to reconcile the needs of infrastructure and local values is a theme that has also been explored by Carrilho da Graça (in the Carpinteira footbridge at Covilhã, 2009), and is something that has been explored by Aravena at the last Biennale. Common to these experiences is a cosmopolitan ability to use personal languages (including the memory of teachers or influential figures) to interact in a rigorous manner with differentiated local qualities. This "case-by-case" logic can be seen clearly in the introversion of the*

del centro di controllo ferroviario a Pantin, nella sensibilità morfologica dell'edificio per uffici a Clichy-Batignolles, nella mirata trasposizione dell'immaterialità del contesto nel Meis di Ferrara, per dire dei progetti in corso di Scape. E così nel nuovo respiro della scuola media E. Fermi a Palazzolo sull'Oglio, nella calibrata rappresentatività del palazzetto dello sport a Olgiate Olona e nella visionarietà programmatica dell'ecoparco didattico di Fossamerlo, per quelli di De Appolonia. Due trame diverse, quindi, ma entrambe rappresentative di sensibilità allargate a diversi perimetri, più ampi e differenziati degli scenari di origine che, se mai lo siano stati, non saranno mai più recinti operativi ineluttabili.

*railway control centre at Pantin, and in the morphological sensitivity of the office building at Clichy-Batignolles as well as in the targeted transposition of the immateriality of the context in the Meis in Ferrara - all examples of some of the Scape projects under way. It is also worth mentioning the E. Fermi school at Palazzolo sull'Oglio, and the calibrated representativeness of the sports hall at Olgiate Olona as well as the visionary character of the educational eco-park of Fossamerlo for those De Appolonia. We are talking about different journeys, therefore, but ones that are representative of sensibilities that have been extended to broader and more multi-layered settings which have moved beyond those original scenarios ■*

Ludovica Di Falco

Giulia De Appolonia